



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*  
DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

**VERBALE RIUNIONE DEL 03 FEBBRAIO 2016**

**CAUSA C-196/13, PROCEDURA D'INFRAZIONE 2015/2165 E PROCEDURA  
D'INFRAZIONE 2011/2215**

Roma, 03 febbraio 2016

## Bozza

### Verbale

Il 03 febbraio 2016, presso il MATTM DG RIN, su richiesta della Regione Abruzzo e previa convocazione informale avvenuta su richiesta dell'Ufficio legislativo, si è tenuto un incontro per discutere della Causa C-196/13; della procedura d'infrazione 2015/2165 e della procedura d'infrazione 2011/2215.

Alla riunione partecipano:

✓ Per il MATTM: Direttore Generale Dott. Mariano Grillo, Dirigente Avv. Annaclaudia Servillo, Avv. Giuseppe Mazzotta (Ufficio Legislativo), Dott.ssa Marie Aude Tavo, Ing. Pierluigi Altomare, Avv. Raffaella Martucci, Ing. Raffaella Evangelista, Dott.ssa Vincenza Lamarina e la Dott.ssa Giustina Campo.

✓ Per la Regione Abruzzo: Dirigente del servizio gestione rifiuti della Regione Abruzzo, Dott. Franco Gerardini.

In apertura viene trattata la causa C-196/13.

L'Avv. Giuseppe Mazzotta evidenzia che talune delle scadenze fissate nelle diffide inoltrate alla Regione Abruzzo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri non sono state, ad oggi, rispettate.

Il Dott. Gerardini rappresenta che la Regione si sta impegnando serratamente al fine di rispettare i tempi prescritti monitorando costantemente l'attività svolta dai Sindaci dei Comuni interessati.

Il Dott. Grillo e l'Avv. Mazzotta, sollecitando la Regione al rispetto della tempistica dettata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunicano che il MATTM continuerà a rendersi disponibile per ogni ulteriore incontro che la Regione dovesse reputare necessario.

I partecipanti procedono ad esaminare, approfonditamente e discarica per discarica, l'avanzamento delle attività eseguite e le criticità verificatesi. Viene, inoltre, analizzato il rispetto della tempistica prescritta nelle diffide e le cause che hanno determinato, in taluni casi, i ritardi.

Viene acquisito agli atti uno schema riassuntivo redatto dalla Regione Abruzzo nel quale si dà evidenza della situazione, aggiornata al 3 febbraio 2016, in cui versa ogni singola discarica (all. 1).

La Direzione Generale consegna al Dott. Gerardini un format nel quale, entro 15 giorni, inserirà tutti gli aggiornamenti intervenuti e relativi ad ogni singola discarica (all. 2).

Si passa, poi, all'esame della procedura d'infrazione 2015/2165.

In merito a tale procedura, per il mancato adeguamento da parte delle regioni dei vecchi Piani regionali di gestione dei rifiuti (di seguito PRGR) nei termini (sei anni) previsti dalla normativa comunitaria (art. 30 Direttiva 2008/98/UE9) e recepiti dalla normativa italiana (comma 10, art. 199 del D.Lgs. 152/2006), si rappresenta che la Regione Abruzzo ha comunicato la data di giugno 2016 come termine ultimo per l'approvazione del PRGR. Tuttavia, dall'esame della documentazione messa a VAS dalla Regione su cui la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali di codesto Ministero ha richiesto uno specifico contributo, sono emerse alcune criticità la cui soluzione potrebbe generare uno slittamento del termine sopra indicato.

In via sintetica, le criticità riscontrate dalla Direzione sono riconducibili sia ad aspetti formali, relativi alla procedura VAS, che sostanziali, relativi cioè alle tematiche proprie della gestione dei rifiuti. Sotto il profilo formale si osserva innanzi tutto che non si evincono chiaramente quali siano gli estremi della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (di seguito BURA) della procedura in corso, come previsto dall'articolo 14, comma 1, al D.Lgs. 152/06. Inoltre, i documenti sottoposti alla procedura di VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Relazione di Piano) non coincidono esattamente con quelli rinvenibili nel sito regionale. Infine, sorge il dubbio che Relazione di Piano oggetto di consultazione sia effettivamente quella definitiva dal momento che risulta ancora incompleta nei contenuti e non aggiornata nonché con dei riferimenti sbagliati.



Relativamente agli aspetti di carattere sostanziale, si riscontrano le seguenti criticità di carattere generale:

1. il quadro normativo di riferimento in materia di rifiuti non è aggiornato e coerente con le norme in vigore alla data di redazione del documento (ottobre 2014);
2. sia il quadro iniziale di riferimento (quantitativi dei rifiuti, impiantistica, obblighi di legge, ecc.) che la parte relativa alla programmazione (orizzonte temporale di pianificazione, obiettivi intermedi e finali, ecc.) risultano non aggiornate;
3. la carenza degli indicatori da monitorare e degli obiettivi, intermedi e finali, da conseguire.

In riferimento all'esame della completezza, rispetto alle disposizioni contenute nell'art. 199 del D. Lgs. 152/06, si è riscontrato che la Relazione di Piano risulta carente per quanto attiene a:

1. la previsione dei rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio nazionale - comma 3, lett. a);
2. la descrizione/previsione di eventuali sistemi speciali per oli usati, rifiuti pericolosi o flussi di rifiuti disciplinati da una normativa comunitaria specifica - comma 3, lett. b);
3. la valutazione dei costi di investimento relativi agli interventi relativi .... *omissis*... al sistema delle discariche - comma 3, lett. c);
4. la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani - comma 3, lett. i);
5. la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lettera a), di disposizioni speciali per specifiche tipologie di rifiuto - comma 3, lett. o);
6. le prescrizioni in materia di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio di cui all'articolo 225, comma 6, del D. Lgs. 152/06 - comma 3, lett. p)
7. il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, elaborato sulla base del programma nazionale di prevenzione - comma 3, lett. r);
8. il piano per la bonifica delle aree inquinate - comma 6.

Infine, si riscontrano alcune incongruenze con quanto riportato all'interno della Relazione di Piano e quanto indicato invece nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica.

Il Dott. Gerardini, dichiara che per errore della struttura regionale la Relazione di Piano (di ottobre 2014) sottoposta a VAS, non rappresenta la versione finale del medesimo documento su cui invece è stato redatto il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica (novembre 2014). Inoltre evidenzia che il Rapporto ambientale è stato predisposto sulla base di linee guida ormai superate.

La Dott.ssa Lamarina e la Dott.ssa Campo prendono atto di quanto dichiarata dal Dott. Gerardini circa la conseguente necessità di una ulteriore consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 con conseguente slittamento dei termini di approvazione del Piano.

Il dott. Gerardini, comunica che venerdì 5 p.v. ha fissato una riunione con la società incaricata dell'adeguamento del PRGR all'esito della quale comunicherà quale percorso attuare per l'adeguamento del Piano. La Dott.ssa Lamarina e la Dott.ssa Campo richiedono l'invio di una nota per informare sull'esito della riunione e sull'eventuale nuovo cronoprogramma per l'approvazione del PRGR.

I partecipanti passano, poi, ad esaminare la procedura d'infrazione 2011/2215.

La Dott.ssa Tavo, dopo aver ricordato le contestazioni mosse dalla Commissione europea e la posizione assunta dallo Stato italiano, evidenzia la situazione in cui si trova la procedura pendente.

I partecipanti passano all'esame dei siti oggetto della procedura d'infrazione 2011/2215.

Il Dott. Gerardini rappresenta la particolare criticità in cui versano le tre discariche di proprietà privata. Viene, inoltre, diffusamente trattato il tema relativo alle garanzie finanziarie di cui dovrebbe disporre ogni singola discarica. Il Dott. Gerardini si impegna a trasmettere, quanto prima, tutte le informazioni contenute nel rapporto istruttorio acquisito agli atti come allegato n. 3.